

Confessioni al telefono: «Amore, lo sai? Vengo da Malaga»

I corrieri cadevano uno dopo l'altro nella rete dei carabinieri ma, imperterrita, l'organizzazione napoletana non voleva fermarsi. Cocaina, belle macchine e pure una tappa in Liguria, a Savona, dove ad aspettarli c'erano prostitute, erano tentazioni troppo forti. E uno di loro si era tradito al telefono confermando ad una squillo, intercettato, di essere stato a Malaga (base dell'approvvigionamento di hashish). «Noi stiamo sull'autostrada, hai capito, abbiamo passato Imperia, penso che siamo vicini». «Boh?», le risponde la donna. E lui: «Sei italiana?». «No, amore mio. Spagnola». «Lo sai che sto venendo dalla Spagna? Malaga». «Io sono di Castellon, vicino Valencia», le risponde la donna.

Dallo snodo andaluso i corrieri partivano sempre con due auto, una vettura di punta e una di scorta, spesso prese a noleggio. I carichi erano di hashish ma al telefono, fra le due staffette, si parlava pure della cocaina per stare su di giri in quelle tirate al volante. Giuseppe Bifano il 23 febbraio 2020 alle 5.26 chiede ad uno dell'altro equipaggio: «Hai finito già la roba? Mi puoi conservare una cosa per piacere?»; «Vabbuò, ora te la conservo»; «O fra', com'è che non tiri?». Dopo il viaggio, Gianluca Carretta e l'altro corriere non accusavano stanchezza: «Come ti senti stamattina? Poi s'è fatto giorno...»; «Posso partire un'altra volta per il Nord Italia». E Carrotta: «È normale, hai la tasca calda, sei fresco...».

Un altro corriere è a caccia di nuove leve e si sbilancia al telefono: «Ma tu vorresti lavorare con me e ti faccio abbacare mille euro a settimana?»; «Bellissimo, ma cos'è un sogno?»; «È verità... quale cottimo. Scendiamo giù in Spagna e poi ce ne saliamo un'altra volta». Ma i rischi c'erano: il 25 febbraio 2020 due napoletani erano stati intercettati dai carabinieri a Ventimiglia ed era saltato tutto. Un paio di settimane dopo ancora Carrotta e Ciro Casino ci riprovano e, in mancanza di coetanei, arruolano Antonio Ranese, classe 1948, più in là con gli anni ma teleguidato e agli ordini. «O zio, sempre dritto, vedi che viene il casello, prendilo centrale... Sta scritto Genova, hai capito?», chiede Carrotta. Che, poi, per tutto il viaggio lo tempesta di telefonate per assicurarsi di non perderlo. «Zio... è svenuto o zio... o zio, verimm' i nun perdr a minestra pe' n'acenó di pepe». Sembrava quasi fatta, poi Ranese vede spuntare la polizia stradale sul raccordo Napoli est e, in diretta, avviene l'arresto con tanto di sirene spiegate in autostrada. «O zio ma cosa succede?», chiede Carrotta. «Mi hanno fermato...» dice il settantatreenne. «O zio, dici che stai vendendo da Roma...».

Ma il conducente, annotano gli inquirenti, «dopo brevi attimi di imbarazzo, aveva subito dichiarato di trasportare 38,743 chili di hashish». E l'attesa consegna per il box di via Basile quella volta era andata deserta.

Vincenzo Giannetto

